



MEUCCI
Mercatale di Vernio, Prato



NON FAR SCORRERE L'ACQUA INUTILMENTE

IL “SISTEMA MEUCCI”

L’impianto prende il nome dalla ex Fabbrica Meucci, in quanto si trova all’interno del parco Comunale dell’Albereta adiacente a questo storico edificio che da ex stabilimento tessile è stato trasformato in struttura polivalente dall’amministrazione comunale ed oggi ospita il

Mumat: Museo dei Macchinari Tessili.

“La storia di questo edificio inizia nel pieno della tradizione tessile pratese che vuole le fabbriche nascere da vecchi mulini. Sappiamo infatti dall’Archivio di Vernio che nel 1813 esisteva proprio in quella zona, un mulino di proprietà di Franco Meucci.

È però con il nipote Amerigo (Meucci) che si ebbe il passaggio da mulino a fabbrica alla fine del’800: alla macinazione del grano venne infatti aggiunto un carbonizzo per la rigenerazione degli stracci.

La fabbrica Meucci non era solo luogo di produzione: all’interno vi esisteva anche un forno e uno spaccio di alimentari con prodotti tipici. È all’interno dello spaccio del Meucci che la popolazione veniva a fare la spesa quotidiana, è qui che gli operai si rifornivano dopo aver ricevuto la busta paga o semplicemente si facevano scalare i prodotti acquistati. Pane, burro, pasta, formaggi, baccalà, si potevano trovare all’interno della bottega che rimase in piedi fino alla seconda guerra mondiale quando fu minato il ponte medievale a groppa d’asino e proprio quella parte del complesso rimase distrutta.

L’attività però non cessò, anzi nel dopoguerra riprese e crebbe, si aggiunsero nuovi macchinari, una tintoria e la famiglia Meucci riuscì a mantenere la ditta fino al 1988.

Negli anni ‘90 il restauro dell’edificio da parte dell’Amministrazione Comunale di Vernio lo ha reso uno spazio per congressi e per eventi con annesso il Museo dei Macchinari Tessili.”

(Da Ex Meucci: da fabbrica a museo – Storia di un opificio tessile della Val di Bisenzio, Francesco Livi, 2008)

«Vernio proegue in un efficace modello di integrazione con il territorio, la fabbrica Meucci aveva già al proprio interno una turbina per la produzione di energia motrice per le macchine tessili.»





Il Comune di Vernio persegue un concreto approccio, anche in collaborazione con il settore privato, tendente alla promozione di queste forme di produzione di energia provenienti dall'acqua, dal sole, dalle biomasse.

FRA PASSATO E FUTURO

PAOLO CECCONI

Sindaco del Comune di Vernio, Prato

L'energia idraulica dai tempi antichi fu sfruttata dall'uomo, e nella stessa Valle del Bisenzio il sistema di sfruttamento della forza motrice idraulica, che si può far risalire agli antichi romani, ebbe una diffusione notevole nel Medioevo, nel Rinascimento e successivamente, fino alla invenzione della energia elettrica fu usata, attraverso la trasmissione meccanica del moto, per muovere macchine che alleviassero la fatica dell'uomo ed in particolare per le attività molitorie. Il Bisenzio con le sue acque e le sue potenzialità fu da questo punto di vista sfruttato per decine e decine di mulini per la macinazione della castagna, del frumento e di altri prodotti agricoli nelle epoche precedenti e di impianti a servizio della nascente industria tessile alla fine dell'ottocento e fino al dopoguerra, quando, poi, il modello di sviluppo puntò all'uso massiccio di energia elettrica ottenuta da fonti diverse e soprattutto dagli idrocarburi.

Oggi la riscoperta del valore delle energie rinnovabili fa del Bisenzio e dei suoi affluenti una opportunità importante per l'economia della valle e per il contributo notevole che da quest'ultima può venire, sia quale modello che come concreta cifra energetica, alla ripresa economica del distretto e più in generale a quella nazionale, nonché per l'affermazione di un nuovo modello sostenibile di sviluppo per l'economia "occidentale".

Con questa sinergia realizzata fra "Pubblico" e "Privato" si vuole riassumere il valore della riscoperta delle radici della nostra storia produttiva, economica e sociale coniugata al nuovo approccio, quello di uno sviluppo sostenibile, attento al rispetto della natura e all'uso corretto delle risorse, che necessariamente dovrà caratterizzare il nostro futuro.

INNOVAZIONE E RECUPERO DELLA TRADIZIONE

STEFANO ARRICHINI

Assessore all'Ambiente

Provincia di Prato

"Sono veramente contento che si arrivi all'inaugurazione di un nuovo impianto miniidro lungo il corso del Bisenzio: è la soddisfazione di vedere i primi risultati di un lungo e appassionato lavoro di promozione, anche a Prato, di una nuova cultura dell'energia, sostenibile, diffusa e rinnovabile; è la soddisfazione di vedere premiato uno stimolante rapporto di collaborazione fra istituzioni e imprenditori nel segno del rispetto dell'ambiente; è la soddisfazione di scoprire che innovazione e recupero della tradizione possono stare insieme, indicarci la strada di un

nuovo equilibrio fra uomo e territorio, fra economia ed ecologia.

La vicenda dello sfruttamento dell'energia idraulica del Bisenzio e degli affluenti ha avuto nell'ultimo anno e mezzo uno sviluppo sorprendente e incoraggiante e l'ha avuto paradossalmente senza bisogno di

«**Scopriamo che innovazione e recupero della tradizione possono stare insieme, possono indicarci la strada di un nuovo equilibrio fra uomo e territorio, fra economia ed ecologia.**»

incentivi di carattere locale, anzi al prezzo di procedure autorizzative rese complesse e lunghe da un quadro normativo gravato da troppi vincoli di carattere puramente formalistico.

Nonostante ciò abbiamo esaminato quasi sessanta richieste di concessioni di derivazione a fini idroelettrici, relative a circa venticinque punti di produzione, e le abbiamo ormai licenziate quasi tutte, per una potenza installabile di oltre 1.200 kw: numeri tutt'altro che trascurabili per un bacino idrografico relativamente piccolo.

Ma la cosa che più ci piace mettere in evidenza è che 9 di quei punti di produzione saranno attivati recuperando derivazioni, opere, manufatti storici già esistenti e che dunque l'implementazione del sistema energetico diventerà anche un diffuso intervento di archeologia industriale e di riqualificazione del paesaggio fluviale.

H2E è e sarà, conformemente alla sua missione, uno dei principali protagonisti di questo processo: è un impegno che apprezziamo molto ed al quale rivolgiamo i migliori auguri di successo."

MISSION H2E

Il fabbisogno di energia nel mondo cresce in modo esponenziale ed è destinato ad aumentare.

La principale fonte energetica utilizzata attualmente sono i combustibili fossili, una risorsa limitata e non rinnovabile nel breve periodo. Ogni volta che un combustibile fossile viene estratto e bruciato per produrre energia, si immette nell'atmosfera carbonio sotto forma di anidride carbonica. Questo gas è uno dei principali responsabili dell'effetto serra, che sta provocando l'innalzamento della temperatura del pianeta.

Adoperarsi per un cambiamento radicale nello sfruttamento delle risorse terrestri, allontanandosi dalle fonti fossili per abbracciare l'utilizzo di fonti rinnovabili e promuovendo in ogni ambito la cultura del risparmio energetico è un atto dovuto nei confronti della Terra.

È un modo di pensare, uno stile di vita, che fonda le sue radici nella storia e che ha fatto sì che da sempre – e fino a metà del XX Secolo – ogni essere vivente cercasse di ottenere per sé quanto più possibile, compatibilmente con il minimo impiego di energia.

Lo straordinario boom economico del dopoguerra, accompagnato a un progresso scientifico e tecnologico senza paragoni nella storia, hanno portato l'uomo a sfruttare le risorse della Terra considerandole erroneamente inesauribili.

«
H2E srl nasce nelle parole delle
nonne che raccomandano di
spegnere la luce quando si esce da
una stanza, di non fare scorrere
l'acqua inutilmente, di non buttare
nulla che sia riutilizzabile.
»

IL RICORSO A FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI È UNA SCELTA ETICA.

DATI TECNICI

L'impianto idroelettrico ad acqua fluente produce elettricità sfruttando il dislivello per trasformare in energia cinetica il naturale fluire della corrente, trasmettendo forza meccanica dalla vite al generatore collegato alla rete nazionale di distribuzione di Terna spa.

L'energia idraulica è trasformata in energia meccanica. Si sfrutta il pelo libero superiore dell'acqua a monte della pescaia e il pelo libero inferiore dell'acqua a valle.

Questo intervento è di dimensioni molto ridotte e di facile inserimento nel contesto naturale.

«**Trasformiamo l'energia idraulica in energia meccanica e l'energia meccanica in energia elettrica, il tutto sfruttando una briglia già presente lungo il corso del Bisenzio.**»

QUESTO INTERVENTO È DI DIMENSIONI RIDOTTE E FACILE INSERIMENTO NEL CONTESTO

Potenza installata **70 kw**

Salto **5,9 m**

Energia prodotta **260.000 kWh annui**

Tonnellate di petrolio risparmiate **65 tons/anno**

Portata massima derivabile **1,5 m³/s**

RINGRAZIAMENTI

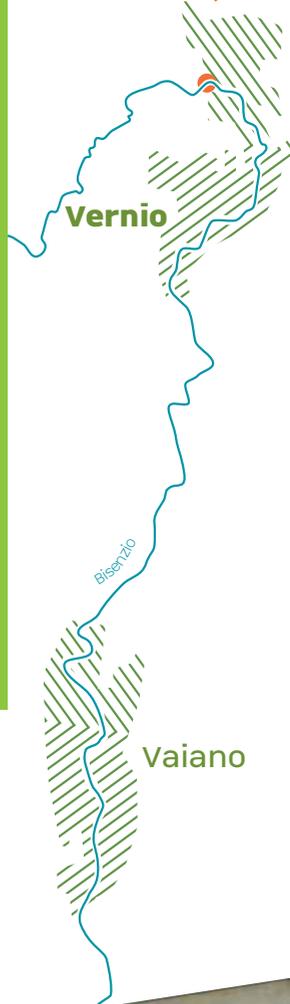
Il nostro lavoro, arrivato alla prima importante realizzazione presso la località Meucci, è stato reso possibile grazie all'impegno di tanti professionisti e anche grazie al supporto ed alla disponibilità di molte realtà istituzionali, per tanto si ringrazia:

- Provincia di Prato - Area Difesa del Suolo e Protezione Civile
- Provincia di Prato - Settore Ambiente
- Comune di Vernio
- ENEL Distribuzione Zona di Prato



loc. Meucci

Mercatale di Vernio, Prato



www.hduee.com
info@hduee.com